



**1° CONGRESSO NAZIONALE  
SIDAPA**  
Perugia, Ponte S. Giovanni - 26-27 ottobre 2000

**Dermatite strofuloide professionale da *Pronematus davisi*  
Baker (Acari: Tydeidae)**

*M. Principato, K. Hansel\*, L. Stingeni\*, L. Gallo\*\**

Sezione di Parassitologia, Dip. Scienze biopatologiche veterinarie e \*Sezione di Dermatologia allergologica e ambientale, Dip. Specialità medico-chirurgiche, Università di Perugia; \*\*Servizio Igiene Pubblica Ambiente, ULSS 18 di Rovigo

*Introduzione:* gli acari della famiglia *Tydeidae* sono artropodi predatori di uova di insetti e di acari, entrambi fitofagi. Si rinvencono, pertanto, su vegetali di vario tipo, compresi muschi e licheni, nonché nel terreno e sui prodotti alimentari stoccati in magazzino. Sono diffusi in tutto il mondo e alcune specie hanno anche potere patogeno per l'uomo, in quanto sono in grado di indurre lesioni cutanee.

*Casistica:* viene segnalata l'infestazione osservata in 2 falegnamerie della provincia di Perugia, una industriale e l'altra artigianale, nelle quali veniva lavorato legname di importazione, per lo più proveniente dal Nord America. Numerosi operai presentavano lesioni eritemato-edemato-papulo-vescicolari, diffuse all'intero ambito cutaneo ma soprattutto al tronco e agli arti superiori, intensamente pruriginose e a decorso recidivante; in alcuni di questi soggetti l'entità della sintomatologia era tale da giustificare l'allontanamento dal lavoro. L'esame diretto delle polveri prelevate nelle due falegnamerie ha dato inizialmente esito negativo; solo in seguito a prelievi ripetuti e impiegando una setacciatura più fine delle polveri, abbiamo rinvenuto numerosi esemplari di *Pronematus davisi*. La sintomatologia è regredita dopo disinfestazione degli ambienti di lavoro con piretroidi.

*Discussione:* *Pronematus davisi* è un acaro appartenente alla famiglia *Tydeidae*, mai segnalato in Italia, di probabile importazione dagli Stati Uniti. Trattasi di un artropode di piccole dimensioni, estremamente mobile e veloce, provvisto di un apparato buccale con cheliceri stilettiformi retrattili che si infiggono ripetutamente nella cute.

*Conclusioni:* vengono sottolineate l'aggressività biologica di questo acaro, responsabile, nel nostro caso, di patologia professionale da importazione e la necessità di adottare più fini strategie nell'esame delle polveri ambientali per il suo isolamento.